

**Pelanda**

Baloji, afro-funk,  
hip hop e folk  
per cercare le radici

di **Marco Andreotti**  
a pagina 11

# Baloji, afro-funk, hip hop e folk per scoprire il Congo

Il concerto inaugura alla Pelanda «Afropolitan»

Viene dal Congo, è cresciuto in Belgio e scrive una musica in cui fonde afro-funk, hip hop e folk con sonorità etniche. Baloji - in lingua swahili significa stregone - inaugura stasera alla Pelanda di Testaccio «Afropolitan», una rassegna musicale del **Romaeuropa Festival** dedicata alle nuove tendenze della scena africana (ore 21, piazza Orazio Giustiniani 4, tel. 06.45553050). Tutti giovani musicisti nati nella loro terra d'origine ma diventati adulti altrove. Come Baloji che a sette anni - è del 1978 - si è trasferito

in Belgio insieme al padre quando il suo paese si chiamava Zaire. Entrato in contatto con l'hip hop, Baloji ha voluto riscoprire le sue radici dopo aver ascoltato un brano del musicista camerunense Manu Dibango. Lo ha fatto campionando «Indipendence Cha Cha», un pezzo scritto dal cantante Joseph Kabasella per supportare l'indipendenza del Congo dal Belgio nel 1960. Così Baloji è tornato a Kinshasa dove ha potuto lavorare anche con musicisti del posto.

«Un paese come il Congo ha

avuto le sue prime elezioni solo nel 2007 - ha spiegato il cantante che tra le sue collaborazioni vanta anche quella con Damon Albarn -. È stata una rivoluzione e la canzone parla proprio di questo. Dobbiamo essere consapevoli di come sia solo un piccolo passo, senza abbandonare l'idea che ci troviamo sulla giusta strada». Il testo della canzone originale era stato in parte modificato dall'artista per riflettere su cosa sia veramente cambiato in Congo dopo l'indipendenza.

«Ancora non ci sono case di-

scografiche - ha raccontato -. Così l'unico modo che un musicista ha di farsi conoscere è lavorare per le compagnie di birra o di telecomunicazioni, e quindi essere politicamente corretto». Baloji, definito dalla BBC «la stella nascente del Congo», nei suoi brani continua a cantare la complessa ricerca di un'identità mescolando anche rap, reggae e soul degli anni Sessanta. Dopo il concerto, questi ritmi saranno protagonisti anche del dj set di Raffaele Costantino.

**Marco Andreotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**

● Baloji è nato nel 1978. Quando aveva sette anni e il suo paese si chiamava ancora Zaire, si è trasferito in Belgio insieme al padre. Per riscoprire il Congo è tornato a Kinshasa dove ha lavorato con musicisti del posto

**L'indipendenza**

«Un paese come il Congo - ricorda - ha avuto le sue prime elezioni solo nel 2007»

**Protagonista**

Baloji, definito dalla Bbc «la stella nascente del Congo», nei suoi brani continua a cantare la complessa ricerca di un'identità

